



Il regista presenta il suo piano e lancia un appello per una «guerra santa» contro l'incapacità della giunta Rutelli

Giubileo, la «ricetta» di Zeffirelli

«Separiamo la Roma sacra da quella laica creando un'isola pedonale»

F Anna Maria Greco

franco Zeffirelli vuole una «guerra santa» per il Giubileo. Una mobilitazione di intellettuali e di gente comune per riappropriarsi del progetto di Roma 2000 che rischia di naufragare. E recuperare l'orgoglio di essere romani, discendenti di quelli che nell'antichità hanno disseminato il mondo di monumenti alla loro civiltà.

Zeffirelli mena sciabolate: l'amministrazione di Rutelli, «proconsole del regime», ha fallito e trascina la capitale nel «pantano del nulla». Ormai bisogna ricorrere a un piano d'emergenza. Poche cose, da fare subito e bene. Senza troppi cavilli burocratici ma con procedure semplificate, data l'importanza di un evento «millenario».

A incominciare dalla separazione della città sacra dalla città laica, ritagliando una grande e solenne isola pedonale attorno a San Pietro, attraversata da due passaggi sotterranei e servita da due grandi parcheggi.

È l'uomo di cultura che parla, il regista catolico del Gesù di Nazareth e di San Francesco, più che il senatore di Forza Italia e consigliere

ai Grandi eventi del candidato-sindaco del Polo Pierluigi Borghini. Ma prima ancora, il cultore del bello, esperto in estetica e urbanistica che ha studiato architettura all'università di Firenze, ha risistemato il centro storico di Rio de Janeiro, ha offerto i suoi progetti e i suoi consigli per altre grandi città. E ora, per Roma, dice: «Basta!».

Basta a che cosa, senatore Zeffirelli?

«Basta a questo torpore che porta all'eutanasia di Roma. Rutelli è iniettato sonnifero in vena e nel 2000 ci sveglieremo con la vergogna, di fronte al mondo, di non avere preparato all'occasione la Città eterna. Non c'è più tempo per stare a guardare, dobbiamo prendere coscienza del fatto che siamo vicinissimi alla fine del secolo e che il Comune non ha fatto una, dico una, cosa degna di nota per l'Anno santo. Rutelli e i suoi amministratori, pagliacci li chiamo io, pensano che basti un'incipriatura come hanno fatto con il palazzo senatorio sul Campidoglio: nuova la facciata e dietro le strutture fatiscenti. Eh no, qui dobbiamo ribellarci, protestare,

scendere in piazza per non farci prendere in giro».

Ma lei che cosa propone, concretamente?

«C'è poco tempo, ma seguendo un piano d'emergenza si possono fare alcuni interventi perché Roma sia all'altezza della grande occasione internazionale che l'aspetta. In questi due anni bisogna schioccare la frusta e correre, per questo c'è bisogno di un grande movimento di opinione. Ricordiamoci che nel '45, alla fine della guerra, serviro-

arredo urbano adeguato su via della Conciliazione e tutta la zona circostante, in modo da scollare la Roma quotidiana dalla Roma sacra. Bisogna prevedere due attraversamenti della zona chiusa al traffico, uno verso ovest e uno verso est, per via della Traspontina, che servirebbe a sbloccare l'intasamento del traffico all'incrocio con ponte Vittorio: quello è il punto nevralgico e provvisoriamente il problema si può risolvere così. Poi ci vogliono due grandissimi parcheggi, quello già previsto al Gianicolo che servirà soprattutto ai pellegrini diretti alla sala Nervi per le udienze

Due sottopassi attraverso via della Conciliazione e due maxiparcheggi, valorizzazione del parco sull'Appia e grandi feste cultural-religiose

pontificie e uno in piazza Risorgimento, collegato alla metropolitana con un sottopassaggio per via Ottaviano. Questo sottopasso deve avere un accesso diretto ai musei vaticani, sotto le Mura leonine. Sarebbe come il Grand Louvre di Parigi ed eviterebbe le indecorose file di turisti attorno al Vaticano. Si può fare e in tempi brevi».

Sembra che sotto via della Traspontina ci sia un'antica necropoli.

«E si scaverà lo stesso. C'è qualcosa dappertutto, a Roma. I reperti, semmai, saranno spostati altrove e valorizzati. Tanto, se rimangono chiusi sotto terra nessuno di danneggiare tesori inestimabili ma non ci si può neppure fermare a ogni sassolino antico».

Il secondo intervento?

«Quello per un parco sull'Appia, da San Sebastiano a via Torricola, tre chilometri e mezzo. I pellegrini che verranno a Roma per il Giubileo visiteranno sicuramente tre cose: il Colosseo, il Vaticano e l'Appia. Questo è il terzo grande polo da valorizzare».

Che cos'altro prevede il suo piano d'emergenza?

«Una serie di iniziative culturali, con concerti nelle grandi basiliche che portino a Roma le più famose orchestre e i più bravi solisti. Poi, grandi manifestazioni in occasione del 24 giugno, San Giovanni, del 29 giugno, Santi Pietro e Paolo e dell'8 ottobre, la natività di Maria. Ho in mente qualcosa che assomigli a una grande festa popolare, ma rivodata e corretta. Però, non voglio dire troppo. Qualcuno, potrebbe copiare...».



Franco Zeffirelli «armato» di badile

(Foto: Massimo Tramonte)

RESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMUNE DI ROMA
 MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 PROVVEDITORATO REGIONALE
 ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO
GIUBILEO 2000
SOTTOPASSO DI CASTEL SANGELO
 IMPRESA SUBAPPALTRICE: BLERANA srl
 ISCRIZIONE A.R.C.
 N. 6707003 del '88 I.P. N. 300000000
 OGGETTO:
 SAGGIO ARCHEOLOGICO
 IMPRESA ESECUTRICE:
 ASTALDI (mandataria)